



# **PINEROLO E IL PINEROLESE TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO**

---

## **CONTRIBUTO POLITICO-CULTURALE PER LA COSTRUZIONE DEL PROGRAMMA PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 2016**

---

PREMESSA	PAG. 2
PINEROLO E' UN PAESE PER GIOVANI (?)	PAG. 3
LE TRASFORMAZIONI IN ATTO E IL QUADRO DI PARTENZA	PAG. 4
UN TERRITORIO CHE RAGIONA SUL SUO FUTURO A PARTIRE DA UN INTERROGATIVO	PAG. 6
SOSPESI TRA LA DIMENSIONE LOCALE E LA DIMENSIONE GLOBALE	PAG. 7
DIVERSE STRADE, UN'UNICA ALTERNATIVA	PAG. 8
I PUNTI DI FORZA E I PUNTI DI DEBOLEZZA	PAG. 9
LA CITTA' METROPOLITANA UN NUOVO RIFERIMENTO ISTITUZIONALE	PAG. 12
IL PRIMO PIANO STRATEGICO DELLA CITTA' METROPOLITANA	PAG. 14
PINEROLO E IL PINEROLESE DOMANI	PAG. 15
IMMAGINI (E IMMAGINARI) PER PINEROLO E PER IL PINEROLESE	PAG. 16
43 + 1 AZIONI PER PINEROLO E IL PINEROLESE	PAG. 18
LA CENTRALITA' DI PINEROLO	PAG. 22
LA BELLEZZA PRIMA DI TUTTO	PAG. 23
NON AVERE PAURA	PAG. 25
UNA CITTA' DI TUTTI E PER TUTTI	PAG. 26
NUOVE URBANITA'	PAG. 27
ALCUNI PROGETTI QUALIFICANTI	PAG. 29
UN PATTO FONDATIVO	PAG. 30

**LUCA BARBERO – NOVEMBRE 2015**

---



Il documento che segue è un contributo politico-culturale aperto e in itinere, messo a disposizione del PD e della coalizione, frutto del lavoro di un gruppo di persone, che vuole continuare il racconto di un'amministrazione di centro-sinistra, che, partendo dall'esperienze del passato più o meno prossimo, sappia però anche segnare alcune differenze e le discontinuità necessarie.

---

Il documento che segue non è un programma elettorale.

Non tratta infatti questioni determinanti e centrali per chi si propone di amministrare una città quali le risorse economiche e l'organizzazione della macchina comunale che sarà da ripensare nell'ottica di renderla più efficace e soprattutto coerente con le modifiche introdotte dalla Legge 56/2014.

Il documento è un modo per descrivere un'idea di Pinerolo e del Pinerolese sulla quale provare a raccogliere energia, passione intellettuale, civile ed economica e anche speranza.

---



## PINEROLO E' UN PAESE PER GIOVANI (?)

---

Pinerolo è un paese per giovani (?) è la parafrasi del titolo del romanzo dello scrittore americano Cormac McCarthy "Non è un paese per vecchi", trasformato in pellicola dai fratelli Coen nel 2007 e vincitore di molti premi oscar nel 2008.

---

Pinerolo è una città che ha visto, negli ultimi anni, innalzarsi l'età media della popolazione residente.

Per il nostro territorio la terza e la quarta età sono quindi destinate a diventare, sempre più, elementi centrali sui quali costruire politiche di cittadinanza ma anche un modello sociale ed economico.

---

Allo stesso tempo però a Pinerolo tutti i giorni entrano nelle loro classi oltre 10.000 studenti; più di 5.000 provengono da fuori Pinerolo; più di 6.000 frequentano le sole scuole medie superiori.

I giovani e la scuola sono così risorse importanti per dare energia a Pinerolo.

Mettere al centro dell'azione politico-amministrativa la scuola vuol dire che il futuro del Pinerolese deve quindi caratterizzarsi per le politiche con e per i giovani.

---



## LE TRASFORMAZIONI IN ATTO E IL QUADRO DI PARTENZA

---

La grande crisi in atto, le dinamiche dei mercati globali che si ripercuotono sulle strategie delle imprese che operano nel Pinerolese; le indicazioni dell'Unione Europea, del Governo nazionale, della Regione e della Città Metropolitana; l'idea di sviluppo e di progresso che abbiamo; l'esplosione demografica del Terzo Mondo e la crescita zero del nostro; il consumo delle risorse non rinnovabili e il problema delle risorse energetiche; i nuovi modi di produzione e le nuove esigenze formative; il lavoro che cambia e la disoccupazione; le migrazioni e le sue cause; le nuove e vecchie povertà; la concezione della persona e i rapporti sociali che si instaurano fra le persone.

Tutto questo incide e pesa sulla vita delle persone, della città e del territorio.

---

Pinerolo e il Pinerolese stanno uscendo da questa fase storica delicata, con molte trasformazioni che hanno modificato il quadro generale degli assetti economici, demografici, sociali e ambientali.

La crisi degli ultimi anni, nel nostro territorio, si è caratterizzata in modo particolare per:

- un ridimensionamento del sistema produttivo (industriale, artigianale e agricolo) e un conseguente aumento della disoccupazione;
  - una contrazione di molte forme di iniziativa economica privata;
  - una forte riduzione, soprattutto per i comuni, della capacità di spesa sia per quanto riguarda l'erogazione di servizi che per gli investimenti in opere pubbliche;
  - una riduzione della disponibilità economica, soprattutto nei ceti sociali medio bassi che ha generato aumento della povertà e delle marginalità;
  - l'emigrazione lavorativa delle nuove generazioni talentuose;
  - l'innalzamento dell'età media della popolazione;
  - la perdita di alcuni servizi pubblici di rilevanza economica e sociale (Carcere, Procura e Tribunale, Ospedali Valdesi, sede Universitaria, Camera di Commercio, I Reggimento Nizza Cavalleria, linee di trasporto pubblico);
  - l'abbandono di alcune zone nell'area pedemontana e montana e un conseguente peggioramento delle condizioni ambientali a causa del più debole e allentato presidio da parte della popolazione;
  - un peggioramento delle condizioni della qualità e del livello di manutenzione della città e del territorio.
- 

L'essere estranei a questi processi e pensare di governare la complessità con misure che si presentano come immediatamente risoltrici è totalmente illusorio.

---

I dati raccolti su Pinerolo e il Pinerolese (vedere scheda sintetica allegata) evidenziano un quadro non positivo ma che non si discosta da quelli della ex Provincia di Torino (ora Città Metropolitana) e della Regione Piemonte nel suo complesso.

La lettura degli stessi dati fa emergere come la società Pinerolese si stia modificando e come sia necessario avere un approccio diverso, rispetto agli ultimi anni, nelle politiche locali; tutto questo nella consapevolezza che non c'è però un anno zero e che partiamo da una situazione data, sulla quale bisogna agire per mettere a frutto il lavoro svolto dalle passate amministrazioni, correggere il tiro e innovare ove necessario, mirando a



nuovi traguardi, considerando la mutata vocazione del territorio, sempre più economia dei servizi a seguito dell'irreversibile processo di terziarizzazione in atto.

E' necessario quindi operare nell'oggi sapendo guardare al futuro consapevoli di quanto avvenuto in passato.

---

Alla crisi si sovrappone il continuo mutare, spesso di anno in anno, del quadro normativo nazionale soprattutto per quanto riguarda la gestione e la programmazione della fiscalità locale e la trasformazione istituzionale (e costituzionale) in atto che sta ridefinendo i modelli amministrativi e di governo dei comuni e dei territori di area vasta.

La legge 56/2014 ha infatti cambiato il sistema di governo degli Enti Locali e impone agli amministratori delle responsabilità sia per il primo livello amministrativo (i comuni) che per il secondo livello (la Città metropolitana e le sue Zone Omogenee, le Unioni di comuni e le diverse forme di gestione associata delle funzioni fondamentali).

I Sindaci sono sempre più l'interlocutore principale di tutti i cittadini per qualsiasi problema, anche quelli non di diretta competenza.

---



## UN TERRITORIO CHE RAGIONA SUL SUO FUTURO A PARTIRE DA UN INTERROGATIVO DI FONDO

---

Avvicinandosi le elezioni amministrative del 2016 molti stanno lavorando per portare, da prospettive diverse, un contributo alla discussione: forze politiche, movimenti, associazioni di categoria e sindacali, giornali, associazioni e comitati, semplici cittadini.

Dalla lettura di questi contributi/riflessioni e sollecitazioni emergono due elementi comuni e opposti (debolezza e forza), due fili rossi che tengono insieme quasi tutte le riflessioni, così riassumibili:

1. che il Pinerolese sia un territorio stanco, fermo e con poche di idee, sopravvissuto alla crisi perché dotato in parte di resilienza e in parte di resistenza passiva;
  2. che il Pinerolese sia un territorio con ancora molte risorse e potenzialità, a partire dal suo tessuto economico, dalla sua storia, dalla sua cultura e dalla sua qualità diffusa.
- 

Fare tesoro di questi ragionamenti e contributi alla discussione è un primo, importante, passaggio.

---

Il successo di qualsiasi progetto di crescita locale è infatti fortemente determinato (oltre che dall'idea e dalla capacità di assumersi delle responsabilità) dal grado di coinvolgimento (e quindi di accettazione) della comunità locale e dalla capacità di costruire, attraverso adeguati strumenti di *stakeholder engagement* convergenze tra istanze e volontà dei diversi attori interessati.

Questo è probabilmente il vero significato positivo del passaggio dal modello di governo verticale alle scelte di tipo orizzontale che hanno nell'informazione, nella comunicazione organizzativa, nella partecipazione, nel confronto e nella condivisione dei valori di fondo le componenti più importanti.

---

Molte fra le iniziative che accadono e che portano valore aggiunto a un territorio e a una comunità spesso si realizzano al di fuori dei percorsi politici e amministrativi, di qualsiasi pianificazione e quindi di progetti e programmi.

Compito di chi amministra è cogliere e valorizzare questi stimoli provenienti dal territorio, in qualunque forma si esplicino, anche se nati fuori dai meccanismi della politica.

---

Nonostante ciò, la domanda alla base della nostra azione politico-amministrativa rimane però sempre la stessa: quali sono le scelte e le azioni che Pinerolo e il Pinerolese possono mettere in campo per sviluppare progettualità in grado di generare progresso, di offrire opportunità e, allo stesso tempo, di re-distribuire il reddito e la ricchezza garantendo così la coesione sociale e la sostenibilità?

---



## SOSPESI TRA LA DIMENSIONE LOCALE E LA DIMENSIONE GLOBALE

---

In un mondo che cambia non è sufficiente guardare alla sola scala comunale. Anche per le politiche locali è infatti sempre più importante sviluppare le sinergie con la dimensione sovra-comunale, nazionale e, soprattutto, sovra-nazionale.

La specificità di un programma amministrativo non può prescindere così dagli scenari e dagli orizzonti storici e ambientali, vicini e lontani, nei quali la città si pone. Questo almeno per due motivi:

1. perché scenari e orizzonti condizionano la vita della città e di coloro che la abitano;
2. perché si tratta di definire come la città vuole rapportarsi ad essi: subirli, valorizzarli, modificarli.

La consapevolezza dell'interdipendenza non può essere alibi per non attribuire piena responsabilità al governo locale, essa però è la condizione per avere la bussola e per superare velleitarismi e localismi.

Occorre pertanto lavorare sul piano culturale e su quello delle istituzioni in modo tale che identità e decentramento non diventino localismo.

Riferirsi all'Europa diventa quindi lo stimolo necessario per rivedere le politiche locali in rapporto agli obiettivi europei, nazionali e regionali e per costruire cambiamenti concreti di natura economica, culturale, sociale e ambientale.

---

In quest'ottica le future scelte politico-amministrative di Pinerolo e del Pinerolese non potranno fare altro che misurarsi e conformarsi, tra le altre cose, con gli obiettivi europei e regionali della programmazione 2014-2020.

In una fase di grande difficoltà a trovare risorse economiche per sostenere progetti di sviluppo, i Finanziamenti pubblici, a gestione diretta (i Programmi Comunitari legati alle Politiche settoriali) o a gestione indiretta (i Fondi Strutturali legati alle Politiche regionali), sono infatti strumento fondamentale e determinante per orientare e sostenere le scelte politiche che il Pinerolese dovrà fare.

Le scelte politico-amministrative devono quindi essere coerenti con la strategia Europa 2020 che vede nella crescita sostenibile, intelligente e inclusiva l'obiettivo principale.

---

Sapere guardare oltre i confini di Pinerolo e del Pinerolese è quindi una necessità e anche una occasione.

---

Allo stesso tempo è utile riportare, molto sinteticamente, le ragioni che stanno alla base del successo delle politiche per la città di Saluzzo negli ultimi 10 anni: aver messo al centro di tutte le scelte il cittadino e la qualità diffusa.

Qualità diffusa e centralità del cittadino sono dunque, insieme alla responsabilità (nelle sue diverse articolazioni) e all'uso razionale delle risorse, di tutte le risorse, fattori importanti e determinanti.

---

Questa semplificazione (che non è una banalizzazione) è rassicurante perché lascia una via di uscita rispetto alla complessità del tema che abbiamo di fronte.

---



## DIVERSE STRADE, UN'UNICA ALTERNATIVA

---

Davanti a noi si prospettano così due strade, totalmente diverse, per amministrare in futuro:

1. lavorare nel solco del mantenimento delle condizioni attuali, migliorandole nell'ottica di contrastare il declino, rispondendo quindi alle trasformazioni in una ottica un po' resistente e un po' compensativa;
2. lavorare nell'ottica della crescita inclusiva e sostenibile da tutti i punti di vista, dotandosi di persone, strumenti e contesti adatti per perseguirla, valorizzando innanzitutto tutto ciò che va in questa direzione in una visione sistemica e intersettoriale.

Due strade che generano, inevitabilmente, atteggiamenti diversi nei confronti delle scelte da prendere:

- conservativo, in cui si tocca poco o nulla di quanto c'è perché cambiare è anche doloroso; un territorio quindi che frena il cambiamento anche se inevitabilmente i cambiamenti lo investono e lavora solo sull'esistente;
- falsamente innovativo, in cui si affermano un po' di nuovi concetti e metodi letti o raccontati, ma di fatto non si tocca nulla o non si sa come connetterli ai processi reali;
- tra conservativo - di ciò che ha valore oggi e l'avrà in futuro, ed è quindi da ricollocare in rapporto alle trasformazioni - e innovativo - agganciandosi ai *trends* di trasformazione che realmente possono aumentare il benessere del territorio, a partire da ciò che c'è.

A questa terza modalità di affrontare i problemi non vi è alternativa.

---





## I PUNTI DI FORZA E I PUNTI DI DEBOLEZZA

---

Nonostante la crisi e le trasformazioni in atto, Pinerolo e il Pinerolese continuano a essere portatori di valori, oltre che a essere detentori di un grande patrimonio storico, di esperienze e soprattutto di conoscenza e competenza.

Come per tutti i territori in declino è necessario, per costruire nuove opportunità, innanzitutto affrontare alcune priorità di carattere generale, anche molto diverse:


- focalizzare i punti di forza e di debolezza;
  - ripensare e ridefinire le vocazioni del nostro territorio in grado di generare innovazione e sviluppo locale;
  - pensare a quale modello di sviluppo fare riferimento.
- 

Il Pinerolese è un territorio complesso dove, nonostante la buona identità e coesione, convivono elementi di profonda differenza geomorfologica, sociale, culturale, demografica ed economica che ne condizionano forza e debolezza.

---

I molti punti di forza:

1. la qualità ambientale e paesistica diffusa, tra pianura e montagna, con una buona integrazione rurale/urbana, unito a un clima favorevole;
2. il patrimonio culturale e storico-documentale;
3. un territorio a bassa infiltrazione criminale;
4. una comunità locale solidale e integrata che, negli ultimi anni, ha visto aumentare fortemente la presenza di stranieri;
5. un sistema economico e produttivo ancora forte e diffuso, incardinato sul manifatturiero e sull'artigianato;
6. un territorio con una agricoltura diversificata e di qualità;
7. un livello buono dei servizi erogati (sia alla persona che alle imprese);
8. un territorio con alcune risorse naturali (acqua e legname) alla base di filiere economiche e di servizi;
9. la presenza di ACEA, azienda pubblica fortemente impegnata nel settore dei servizi e dell'innovazione ambientale;
10. la presenza di un ospedale cardine e di un polo sanitario pubblico;
11. un sistema formativo ed educativo (dalla scuola dell'obbligo al pre-universitario) di ottima qualità;
12. la vicinanza con Torino, pur senza esserne cintura;
13. la vicinanza con la montagna e con la Francia;
14. l'essere parte del sistema insediativo pedemontano;
15. l'aver sviluppato gemellaggi con città straniere;

- 
16. l'aver sviluppato politiche di genere, a partire dal 2007 anno internazionale delle pari opportunità;
  17. un capitale umano qualificato;
  18. una forte e radicata presenza di associazioni di volontariato sociale, sportive, culturali, ambientaliste;
  19. la presenza di fondazioni e istituzioni pubbliche e private che promuovono iniziative culturali e manifestazioni a livelli di eccellenza (Fondazione Cosso, Accademia di Musica, Centro Culturale Valdese, Fondazione Poet, Istituto Civico Musicale Corelli, La Maschera di Ferro, Tutto Mele, il Museo del Gusto, Una Torre di Libri, *En Plein Air*, CeSMAP, Non solo teatro, La Terra Galleggiante – Teatro Alegre, Pensieri in Piazza, ecc.)
- 

I punti di debolezza:

1. un territorio che, seppur vicino a Torino, è considerato periferico e marginale, introverso, poco innovativo e con una progettualità frammentata;
  2. la perdita di alcuni servizi pubblici di rilevanza economica e sociale;
  3. un sistema del trasporto pubblico locale non più efficace e penalizzato dalla sospensione della linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice, dall'inefficienza della linea ferroviaria Torino-Pinerolo e dal depotenziamento del trasporto su gomma;
  4. un'agricoltura che non investe nel cibo come valore aggiunto;
  5. un mondo dell'impresa che, ad esclusione di poche eccezioni, è poco dinamico;
  6. un basso livello di scolarizzazione e un'elevata dispersione scolastica;
  7. un territorio poco supportato da politiche di marketing territoriale efficaci e che fatica a trattenere i talenti.
- 

Il nostro territorio risulta essere, in estrema sintesi, un territorio con molte potenzialità ma, oggi, poco abilitante e poco attrattivo.

Molti dei punti di forza possono però essere ulteriormente valorizzati e molti dei punti di debolezza possono essere superati.

---

Il Pinerolese è caratterizzato da una pluralità di vocazioni economiche, diverse, diversificate e con pesi differenti.

Molte di queste, avendo superato la fase apicale della crisi economica, sono destinate a rimanere e quindi a caratterizzare anche il nostro futuro prossimo:

- l'industria e in particolare quella meccanica e metal-meccanica;
- l'edilizia;
- l'agricoltura e l'industria agro-alimentare;
- i servizi (pubblici e privati) all'impresa;
- i servizi (pubblici e privati) alla persona e alla collettività;
- l'istruzione e la formazione professionale;



- il commercio e la ristorazione;
- l'artigianato nelle sue diverse articolazione.

Tutti questi settori economici (in particolare i servizi, unico comparto che negli ultimi anni ha visto crescere fortemente gli occupati) devono essere sostenuti, innovati e affiancati dai nuovi settori in grado di portare valore aggiunto, a partire dalla cultura, dagli eventi, dalle manifestazioni e dal turismo.

-----  
La sostenibilità e la qualità diffusa, la cittadinanza, l'inclusione e la solidarietà sono e saranno i riferimenti per il nostro modello di sviluppo.  
-----



## LA CITTA' METROPOLITANA E LE ZONE OMOGENEE, UN NUOVO RIFERIMENTO ISTITUZIONALE

---

La decisione statutaria di organizzare la Città Metropolitana per Zone Territoriali Omogenee è un'occasione unica e importante, per diverse ragioni:

- per tracciare un confine geografico del Pinerolese;
  - per costruire, riprendendo l'esperienza positiva dei Comprensori, un'identità istituzionale del Pinerolese, con l'obiettivo di dare continuità e certezza ai rapporti tra Pinerolo e il suo territorio, al fine di realizzare scenari condivisi e sviluppare progettualità in funzione, e in rapporto, con quello che sarà il Piano Strategico della Città Metropolitana;
  - per attuare efficacemente il principio del decentramento amministrativo al fine di gestire con efficienza, alla scala di territorio Pinerolese, la maggior parte dei servizi di rilevanza amministrativa, economica e sociale;
  - per costituire una *lobby* territoriale portatrice di interessi positivi e, allo stesso tempo, in grado di difendere e valorizzare le differenze.
- 

In questo contesto istituzionale non ancora del tutto chiaro, Pinerolo deve farsi carico della *governance* territoriale e deve cercare di rappresentare il Pinerolese ai livelli istituzionali superiori; Pinerolo ponte e cerniera tra montagna, pianura e area metropolitana.

Questo non significa centralizzare su di sé tutti i processi e tutte le decisioni, quanto piuttosto sapere ascoltare, aiutare il territorio a lavorare insieme riconoscendo le differenze ed esercitando una capacità di sintesi.

---

Lo Statuto della Città Metropolitana lascia alle Zone Omogenee la possibilità di redigere Piani Strategici di area minore.

Per Pinerolo (riconosciuta, insieme a Ivrea, come luogo dalla forte polarità) e per il Pinerolese è quindi determinante rimettere in piedi politiche condivise di programmazione che consentano di lavorare insieme (anche riprendendo le esperienze dei Patti territoriali, delle Olimpiadi e dei PTI), per essere un territorio abilitante e attrattivo (di persone, idee, progetti, risorse e capitali).

Anche se costruire politiche territoriali è molto difficile, la nostra Zona Omogenea ha la necessità (sotto il forte coordinamento di Pinerolo) di mettere allo stesso tavolo tutti gli attori interessati al fine di costruire una Agenda Strategica per il Pinerolese.

---

Il Pinerolese deve fare questo percorso con indipendenza e autorevolezza, guardando al proprio interno ma anche, con attenzione e interesse, alle altre Zone Omogenee con caratteri simili, a Torino e a tutto ciò che sta oltre.

Il tema determinante della ricerca e dell'innovazione (vero valore aggiunto) non può infatti essere pensato e collocato nel Pinerolese; deve rimanere dentro un livello di discussione, di programmazione, di confronto e di costruzione di rapporti e alleanze con chi realmente lavora in questa direzione e cioè l'Università, gli Istituti, gli Enti e le Istituzioni dedicate ma anche le imprese che hanno fatto dell'innovazione la loro arma vincente.

Alcune nostre eccellenze, già esistenti o da costruire (ACEA, l'agricoltura, la filiera del legno e la filiera dell'acqua), per rafforzarsi devono essere portate all'interno dei percorsi innovativi che, inevitabilmente, avranno la cabina di regia nella Città Metropolitana.



Questo dato non deve essere vissuto come limite, ma anche e soprattutto come necessità e opportunità per ripensare il nostro rapporto con Torino.

---





## IL PRIMO PIANO STRATEGICO DELLA CITTA' METROPOLITANA

---

Nei mesi scorsi è stato presentato il Terzo Piano elaborato da Torino Strategica, "Torino 2025", documento che contiene molti di quelli che diventeranno, con ogni probabilità, i contenuti della programmazione strategica della Città Metropolitana.

Il documento "Torino 2025" muove da una visione generale chiaramente indicata: avere una Città Metropolitana efficiente, attraente e dove tutte le opportunità trovino le condizioni per svilupparsi; avere una Città Metropolitana in grado quindi di stare nella competizione globale tra territori complessi; con però un limite sottotraccia: dirigere la maggior parte delle azioni all'interno dei confini della prima e seconda cintura metropolitana.

Il documento "Torino 2025" indica nella costruzione delle politiche di *governance* e nell'abilitazione del sistema economico e sociale i due temi principali sui quali è necessario concentrarsi, lavorando soprattutto per raggiungere i seguenti obiettivi:

- **valorizzare il capitale umano;**
- **razionalizzare le scelte territoriali;**
- **valorizzare le eccellenze locali per sostenere progetti di sviluppo economico;**
- **semplificare e incrementare la capacità innovativa della Pubblica Amministrazione;**
- **aumentare l'efficienza dei servizi pubblici;**
- **migliorare la qualità della vita e costruire inclusione sociale;**
- **sostenere la cultura, il turismo e le manifestazioni;**

avvalendosi di tre Agenzie previste *ad hoc*:

- l'Agenzia Strategica per l'economia e gli investimenti;
- l'Agenzia per la mobilità metropolitana e regionale potenziata;
- l'Agenzia metropolitana Corona verde.

---

Entro la primavera del 2016 il Consiglio Metropolitan di Torino approverà la bozza del primo Piano Strategico della Città Metropolitana.

Entro quella data la Zona Omogenea del Pinerolese, sotto il forte impulso politico e sotto la regia della città di Pinerolo, dovrà quindi essere in grado di portare al tavolo politico/istituzionale (la Commissione competente in seno al Consiglio della Città metropolitana) le sue istanze e le sue proposte.

---



## PINEROLO E IL PINEROLESE DOMANI

---

Chi si candida ad amministrare Pinerolo e a governare questo territorio (e con lui tutta la futura Amministrazione attraverso una specifica delega alle politiche territoriali) dovrà quindi essere in grado di tenere insieme, in un'unica visione integrata e in un'unica azione di governo, due livelli di azione politica:

1. IL PINEROLESE DOMANI: le politiche di *governance* di area vasta, dalla Zona Omogenea alle scale territoriali superiori;
  2. PINEROLO DOMANI: le politiche di prossimità e di gestione ordinaria e le politiche di programmazione e pianificazione a scala comunale convergenti però con le politiche di *governance* di area vasta.
-



## IMMAGINI (E IMMAGINARI) PER PINEROLO E PER IL PINEROLESE

---

E' sempre più evidente la necessità di lavorare per ricostruire immagini e immaginari nei quali riconoscersi, soprattutto per le nuove generazioni; immagini e immaginari con una loro riconoscibilità e operatività da mettere in campo insieme alle azioni concrete.

---

Tema centrale diventa così come pensare di attuare (anche prendendo spunto e importando) le buone pratiche già sperimentate altrove, a partire dall'esempio di Saluzzo.

I punti di forza (e la riduzione dei punti di debolezza) devono trovare coerenze con il mondo delle imprese, con il sistema formativo, con la storia e la cultura, con l'ambiente. Allo stesso tempo devono, oltre che essere messi a sistema con le tendenze in atto, confrontarsi, con intelligenza e anche criticamente, innanzi tutto con tre fattori:

1. i temi, i contenuti, le azioni e gli obiettivi di quello che sarà il Piano Strategico triennale della Città Metropolitana;
  2. i temi, i contenuti, le azioni e gli obiettivi posti dall'Unione Europea per la programmazione 2014-2020;
  3. la scarsità delle risorse, da quelle materiali a quelle economiche e finanziarie, che ci impongono di ripensare il modello di sviluppo e progresso e di passare da una società dell'efficienza a una società dell'efficacia.
- 

Il nostro territorio ha solide radici nel passato più o meno lontano; questo trascorso storico ha generato identità e cultura locale, un patrimonio che non va disperso.

Istituzioni, Imprese e Società Civile devono quindi lavorare per conservare, difendere e rafforzare l'esistente sopravvissuto alla crisi, ma anche e soprattutto pensare a come innovarsi per creare nuovo sviluppo locale e nuova occupazione in grado di re-distribuire in maniera più equa la ricchezza.

Così come non si può amministrare solo guardando al futuro, cancellando il passato e il presente (e quindi annullando il luogo dove si opera), allo stesso tempo non si può ignorare il futuro e amministrare solo guardando al passato o al presente.

La storia non inizia e non finisce oggi e il mondo non si esaurisce in Pinerolo e nel Pinerolese.


Affermare questo significa sapere che ci sono dei riferimenti ideali, storici, istituzionali e territoriali che nutrono e danno prospettiva all'agire individuale e collettivo.

---

Pinerolo è una città bella, ricca di storia ed è, nell'immaginario collettivo, conosciuta (e riconosciuta) per alcuni caratteri che ne hanno anche disegnato, con il passare degli anni, le principali caratteristiche fisiche:

- Pinerolo città medioevale (tra pianura e montagna) dei Principi d'Acaja, con un patrimonio urbanistico ed edilizio di grande qualità;
- Pinerolo città fortificata di confine e di frontiera tra Cinque e Seicento;
- Pinerolo città della Maschera di Ferro, tra Sei e Settecento;
- Pinerolo, tra Sette e Ottocento, città dal "respiro" europeo con i piani di sviluppo urbano di Vittone, di Borella/Camusso e di Michele Buniva;



- 
- Pinerolo, tra Sette, Otto e Novecento, città industriale (Turck, Beloit, Annovati, Riv, Corcos, Mustad, per fare qualche esempio) sviluppata soprattutto lungo i corsi d'acqua, principale risorsa energetica del periodo;
  - Pinerolo città dei portici ottocenteschi come primo modello di galleria commerciale e dei servizi;
  - Pinerolo città ottocentesca servita da una delle prime linee ferroviarie e snodo delle tramvie per il collegamento con le valli;
  - Pinerolo, tra Otto e Novecento, città della Cavalleria (e anche della Mascalcia) che ha nella Cavallerizza Caprilli il suo monumento di maggior valore del passato e nella Scuola di Equitazione il suo presente;
  - Pinerolo, tra Otto e Novecento, città solidale e della prima Società Operaia di Mutuo Soccorso;
  - Pinerolo città della Resistenza e di Ferruccio Parri;
  - Pinerolo città dalla forte presenza valdese, del dialogo e del confronto interreligioso, e quindi anche dell'integrazione, della pace e della convivenza;
  - Pinerolo città del grande ciclismo e della bicicletta;
  - Pinerolo città olimpica e del *curling*;
  - Pinerolo città "alle porte d'Italia" e quindi città dell'alta qualità ambientale e del buon vivere;
  - Pinerolo città del Panettone Galup, della torta Zurigo, del tomino del Talucco, del fungo e della castagna, della casa editrice Chiriotti e di Pasticceria Internazionale;
  - Pinerolo città sede di uno dei mercati più grandi del Piemonte e di un mercato giornaliero dei produttori orto-frutticoli;
  - Pinerolo città dei mestieri e del saper fare e quindi della Rassegna dell'artigianato;
  - Pinerolo città della Fondazione Cosso e delle grandi mostre d'arte, dei concorsi musicali e del teatro per l'infanzia;
  - Pinerolo città del nuovo Teatro Sociale;
  - Pinerolo città azionista di riferimento di ACEA;
  - Pinerolo città di Casa Canada, della Rocca Sbarua, del Talucco e del Bosco dell'Impero;
  - Pinerolo città, tra pianura e montagna, degli itinerari collinari e pedemontani;
  - Pinerolo città polo d'eccellenza per l'offerta scolastica e formativa;
  - Pinerolo città dalla forte presenza militare (si pensi all'enorme patrimonio immobiliare legato a questa presenza) oggi sempre più caratterizzata per le missioni internazionali di pace.

Su ognuna di queste Pinerolo appena sopraelencate è possibile aprire una scheda di approfondimento in grado di generare, intrecciandosi tra di loro, prospettive nuove per Pinerolo e per tutto il territorio.

---



## 43 + 1 AZIONI PER PINEROLO E IL PINEROLESE

---

Per non “perdere il treno” del primo Piano Strategico Metropolitan, Pinerolo deve quindi essere in grado, di assumersi complessivamente i problemi del territorio ragionando, insieme a tutto il Pinerolese, sulle politiche di crescita sociale ed economica e sulla presenza e sul coordinamento dei diversi servizi, individuando alcune idee di fondo sulle quali costruire azioni di sviluppo, anche solo pochi punti, realmente condivisi, con cui aprire contrattazioni e dialoghi alle diverse scale geografiche e istituzionali.

---

43 azioni, di tipo diverso, per la condivisione di una Agenda per lo sviluppo locale per Pinerolo e per tutto il Pinerolese, coerenti con il nostro territorio e con gli obiettivi prima elencati contenuti nel Terzo Piano strategico “Torino 2025”:

### per valorizzare il capitale umano


1. lavorare a un nuovo piano per l'offerta scolastica, formativa ed educativa del Pinerolese (a tutti i livelli, dalla scuola dell'obbligo sino alla scuola superiore di II grado passando per la formazione professionale) che sappia guardare alle dinamiche locali ma anche e soprattutto alle dinamiche internazionali e transfrontaliere. A questo fine è necessario verificare la possibilità di aumentare l'offerta formativa razionalizzando quella esistente e verificando la possibilità di attivare anche una scuola dei mestieri della montagna e un corso universitario sull'Economia in montagna;
2. costruire un progetto formativo *ad hoc* per aumentare la conoscenza dell'inglese di tutti i giovani come forte elemento qualificante;
3. costruire e promuovere (anche attraverso i molti gemellaggi esistenti) nuove opportunità di scambio con l'Europa e con il Mondo anche attraverso l'attivazione di progetti di interazione con giovani di altri paesi europei quali Erasmus K2;
4. sostenere e intensificare, nel percorso scolastico e formativo, i rapporti tra scuola e lavoro al fine di fare crescere la cultura del lavoro e la cultura di impresa e sostenere insieme ai Centri per l'Impiego e fuori dai percorsi formativi, i rapporti tra la domanda e l'offerta di lavoro;
5. fare della cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro un elemento qualificante del nostro territorio;
6. costruire un tavolo permanente su lavoro e formazione;

### per razionalizzare le scelte territoriali

7. avere un'unica programmazione e gestione complessiva delle aree artigianali, industriali e di servizi anche al fine di verificare la possibilità di riutilizzare i siti dismessi, evitando così inutile consumo di suolo. Questo lavoro (a partire dalle caratteristiche delle attuali polarità industriali forti del territorio, l'area della Porporata, l'area di Luserna San Giovanni e quella di Villar Perosa) consentirà di aumentare il livello dell'offerta senza aumentare i costi infrastrutturali a carico della Pubblica Amministrazione e di abbassare i costi a carico delle imprese;

### per valorizzare le eccellenze per sostenere progetti di sviluppo economico

8. costruire un *dossier* informativo efficace con lo scopo di promuovere Pinerolo e il Pinerolese come luogo ideale per investire;
9. rafforzare ulteriormente il ruolo di ACEA all'interno delle politiche territoriali e nazionali valutando anche di ridefinirne eventualmente l'assetto societario e azionario;
10. promuovere (con le aziende d'eccellenza esistenti e disponibili sul territorio e in sinergia con il sistema della formazione locale) un progetto di ricerca nel campo dell'industria meccanica e del terziario avanzato che sia coerente con il nostro sistema di impresa e che sia in grado di trovare il sostegno economico delle Fondazioni bancarie;


- 
11. aumentare ulteriormente la rete e l'accessibilità alla banda larga e alla rete digitale, soprattutto a vantaggio dell'impresa, dei servizi e del mondo delle professioni; la velocità di connessione è infatti condizione essenziale per la diffusione di alcuni servizi quali il telelavoro, la telemedicina, le teleconferenze, la gestione delle attività da distanza, ecc ...;
  12. sostenere le aziende agricole di pianura nel darsi una nuova capacità imprenditoriale per raggiungere un dimensionamento adeguato che sia in grado di riequilibrare i loro rapporti nella filiera agroalimentare;
  13. rafforzare i marchi di qualità legati alla produzione agricola e zootecnica e sviluppare una politica che tenga insieme agricoltura, ambiente e qualità del cibo anche al fine di avviare il progetto/processo di "Nutrire Pinerolo";
  14. continuare a lavorare per mettere a sistema tutta la filiera del cavallo;
  15. rafforzare i collegamenti tra attori pubblici e privati per lo sviluppo di una filiera del legno del Pinerolese per la bioedilizia, l'arredamento e l'energia;
  16. rafforzare i collegamenti tra attori pubblici e privati per lo sviluppo di una filiera per l'imbottigliamento delle acque minerali naturali provenienti dalle sorgenti del nostro territorio;
  17. costruire un piano per la gestione complessiva delle acque al fine di aumentare la produzione di energia da fonte idroelettrica attraverso la costruzione di nuove centrali di piccole e piccolissime dimensioni;

#### **per semplificare e incrementare la capacità innovativa della Pubblica Amministrazione**

18. lavorare per una gestione associata del maggior numero possibile dei servizi erogati dai diversi comuni, a partire dalla creazione di un unico SUAP; a questo fine è molto importante dedicare attenzione al tema degli *open data* e dell'*open government* e ai relativi strumenti di gestione e rendicontazione della responsabilità sociale nei confronti del cittadino (bilancio sociale, bilancio di genere, ecc ...);
19. lavorare, all'interno della gestione associata e integrata di alcuni servizi (dalla Polizia Locale alla gestione dei Tributi), per uniformare i molti Regolamenti che disciplinano le diverse materie e regolano i rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese;
20. organizzare la Pubblica Amministrazione per obiettivi e non solo per procedure;
21. creare, presso gli uffici della Città di Pinerolo, una struttura tecnico/amministrativa con competenze e conoscenze trasversali in grado di promuovere e sostenere le politiche di gestione e di sviluppo della nostra Zona Omogenea;
22. costruire convergenze tra il lavoro le politiche portate avanti dalla Zona Omogenea con le azioni e le scelte del GAL, del BIM e della Conferenza Alte Valli;

#### **per aumentare l'efficienza dei servizi pubblici**

23. costruire un piano della mobilità e del trasporto locale, per Torino ma anche e soprattutto da Torino verso Pinerolo e verso le Valli, che abbia nella linea ferroviaria fino a Torre Pellice l'infrastruttura cardine. A questo fine è utile riprendere l'idea della realizzazione di una nuova stazione ferroviaria a monte di Pinerolo, presso gli Aivali di San Secondo, in grado di raccogliere, senza entrare in Pinerolo (similmente a quanto avviene per la stazione olimpica), il traffico su gomma di una parte della pianura e delle valli pinerolesì per scambiarlo su rotaia. Questo nodo di interscambio potrebbe diventare il luogo dove collocare alcuni servizi di rilevanza territoriale;
24. ammodernare la linea ferroviaria Torino-Pinerolo al fine di ridurre le inefficienze dovute alle attuali tecnologie e abbassare i tempi medi di percorrenza
25. migliorare la rete infrastrutturale viaria pedemontana, per rafforzare il collegamento del Pinerolese con Saluzzo e la provincia di Cuneo da una parte e con Rivoli dall'altra;

- 
26. lavorare, attraverso ACEA e il suo Consorzio, per intervenire sui servizi di raccolta e smaltimento rifiuti al fine di aumentare la percentuale complessiva di raccolta differenziata e, allo stesso tempo, per abbassare e armonizzare i costi tariffari.
  27. istituire a Pinerolo un organismo pubblico di mediazione in grado di sopperire, in parte, alla soppressione del Tribunale;
  28. costruire, in seno al nostro Distretto sanitario, una politica per la salute dei cittadini in grado di andare oltre il solo tema sanitario; una politica territoriale per la salute che abbia nelle azioni di informazione, educazione e prevenzione i punti qualificanti;
  29. costruire, in seno al nostro Distretto sanitario, una politica sanitaria incardinata sui bisogni dei cittadini; in questa ottica è necessario lavorare per il mantenimento dell'ospedale di Pinerolo e per una più efficace medicina territoriale che garantisca la cura, la continuità di cura, le azioni di prevenzione e la domiciliarità; a questo ultimo fine (e per garantire un più alto livello di qualità della sanità pubblica nelle aree montane e pedemontane) è utile definire, sempre all'interno del nostro Distretto, un protocollo per lo sviluppo delle nuove tecnologie legate alla telemedicina;
  30. favorire la realizzazione di un unico CISS, Consorzio dei Servizi Sociali e dotarsi di un piano di welfare locale che, partendo dall'analisi dei bisogni e delle risorse e dalla difesa e dalla valorizzazione della terza età, dell'infanzia e dei soggetti deboli, contribuisca in maniera efficace a dare riposte al cambiamento degli assetti demografici e sociali in corso e a costruire un efficace piano socio-sanitario; a questo fine sarà anche necessario, per andare verso il superamento delle forme puramente assistenziali favorire l'integrazione e la cooperazione delle imprese (soprattutto quelle *no profit*) e delle società mutue esistenti;
  31. costruire un unico tavolo del Pinerolese sull'emergenza abitativa che coordini bisogni e gli interventi necessari, di diverso tipo;
  32. istituire un coordinamento degli SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) del Pinerolese in grado di gestire in maniera più efficace le politiche di accoglienza e sostegno a favore dei migranti;

#### **per migliorare la qualità della vita e costruire inclusione sociale**

33. sottoscrivere, come Zona Omogenea, il Patto dei Sindaci per i Piani d'azione per l'energia sostenibile (PAES) al fine di potere attivare nuove forme di programmazione, gestione e controllo delle politiche di questo territorio;
34. costruire un protocollo territoriale per la qualità diffusa per rafforzare la sostenibilità e preservare la qualità ambientale come elemento distintivo dell'abitare: la bellezza del paesaggio, la qualità degli spazi pubblici, la qualità dell'aria, la qualità del sistema idrico, la politica sui rifiuti e le politiche sul regime dei suoli e sulla tutela e sicurezza del territorio; a questo fine potrebbe essere molto interessante sottoscrivere un accordo di programma con la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino;
35. definire, attraverso ASST (Acea Servizi Strumentali Territoriali), un piano territoriale per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico;
36. attivare politiche culturali e fiscali per orientare e incentivare l'economia locale verso la sostenibilità come elemento qualificante;
37. istituire un nuovo Parco fluviale del Pinerolese lungo il Chisone e il Pellice, da Villar Perosa a Cavour e Villafranca P.te. e che vada a collegarsi con il parco del Po e con il sistema di Corona verde;
38. realizzare una (o più di una) nuova ciclovie alpina per collegare, attraversando Pinerolo e il Pinerolese, Torino (e la direttrice VenTo) con il Queiras (attraverso la val Pellice) ed il Briançonnais (attraverso la val Chisone);
39. fare un grande piano di manutenzione degli itinerari percorribili a piedi e in bicicletta, tra pianura e montagna;



## per sostenere la cultura, il turismo e le manifestazioni

40. costruire un Marchio turistico del Pinerolese in grado di promuovere l'immagine del territorio, le sue eccellenze e tutte le iniziative che qui si svolgono e di dare un'identità turistica tra storia, ambiente, cultura, sapori e *outdoor*:

- mettendo in rete il patrimonio storico/culturale del Pinerolese;
- costruendo un pacchetto turistico di prossimità che abbia in Pinerolo, nel forte di Fenestrelle, nei luoghi storici valdesi, nel Castello di Miradolo e in Scopriminiera gli elementi caratterizzanti;
- rafforzando il pacchetto turistico basato sugli itinerari cicloturisti ed escursionistici, sulle ippovie, tra pianura e montagna;
- facendo di Casa Canada e della Rocca Sbarua luoghi di eccellenza per l'arrampicata sportiva *outdoor*;
- implementando l'offerta per gli sport lungo i nostri torrenti quali rafting, canoa e kayak;
- mettendo in rete gli agriturismi, le locande, i ristoranti e i centri legati alla tradizione locale sul modello di quelli già realizzati all'imbocco delle valli cuneesi al fine di rafforzare l'offerta ricettiva e enogastronomica di qualità basata sui prodotti del nostro territorio;
- ripensando e valorizzando il sistema museale esistente a partire dal progetto di un nuovo Museo Nazionale della Cavalleria;
- promuovendo il mecenatismo, oggi favorito anche da politiche statali (art bonus), mettendo a sistema strumenti e professionalità di *fund rising* anche attraverso enti collegati alla Pubblica Amministrazione (ad esempio in sinergia con la Fondazione per la Cultura).

41. costruire una Fondazione per la cultura, gli eventi e le manifestazioni del Pinerolese che tenga insieme tutte le principali istituzioni e iniziative del nostro territorio;

42. ripensare i contenuti e la forma della Rassegna dell'Artigianato come principale vetrina del Pinerolese;

43. costruire rapporti tra le iniziative del Pinerolese e il distretto della neve dell'alta val Chisone e val Susa.

---

**C'è poi un punto 44, al di fuori degli obiettivi di qualsiasi Piano Strategico, che ha oggi una sua drammatica rilevanza ovvero la necessità di lavorare, come territorio, per costruire un grande progetto per il contrasto alla povertà perché non ci può essere sviluppo senza progresso e senza equità.**

---



## LA CENTRALITA' DI PINEROLO

---

Pinerolo ha anche però una sua valenza territoriale specifica, una sua centralità, che deve prevedere azioni dedicate e allo stesso tempo coerenti con le 43 + 1 azioni appena elencate.

La scommessa è infatti sapere dare risposte immediate e localmente confrontabili al quotidiano che abbiano, allo stesso tempo, la capacità di guardare lontano nello spazio temporale e geografico.

Pinerolo è così chiamata a fare delle scelte che avranno conseguenze sia sulla scala comunale che sulla scala sovra comunale, avendo alcuni riferimenti costanti e qualificanti:

- 1. la centralità del cittadino e la cittadinanza attiva;**
- 2. la bellezza e la qualità diffusa;**
- 3. l'equità, l'inclusione e la sostenibilità;**
- 4. la sicurezza;**

e mettendo al centro alcuni temi in grado di accoglierne molti altri:

- 1. la città pubblica;**
  - 2. la residenzialità e l'abitare;**
  - 3. il commercio e l'artigianato;**
  - 4. l'impresa e l'agricoltura;**
  - 5. i servizi qualificati e di rango.**
-





## LA BELLEZZA PRIMA DI TUTTO

---

I dati raccolti indicano che, solo a Pinerolo, le famiglie che vivono al sotto della soglia della povertà e che si rivolgono alle strutture pubbliche (Comune e CISS) e/o del volontariato sociale sono circa 600 per un totale di più di 1.000 persone.

Un dato enorme che testimonia come la crisi in atto abbia inciso nel profondo della nostra società e come sia necessario mettere il superamento di questo dramma come primo e principale obiettivo.

Pensare a un programma locale (soprattutto economico) di contrasto alla povertà è quindi oggi più che mai necessario.

Costruire diritti di cittadinanza come contrasto alla povertà è oggi più che mai un obbligo.

---

In questo contesto generale, parlare di bellezza come di una priorità può quindi apparire fuori luogo.

La bellezza intesa come affermazione del vero può assumere un valore etico ed economico che va però ben al di là del semplice piacere estetico.

---

Pinerolo è una bella città, unica per molte sue caratteristiche; per essere ancora più bella e quindi più accogliente e attrattiva, ha però oggi bisogno di risorse economiche da destinare a un grande **Piano di manutenzione e rinnovamento complessivo**; un piano per ripulire, abbellire, riordinare e reinventare tutti gli spazi del quotidiano: da piazza d'armi al parco olimpico, dal verde diffuso ai parchi gioco, dai portici alle strade, dai marciapiedi agli edifici pubblici, dagli ingressi alla città ai viali che l'attraversano, dall'illuminazione pubblica all'arredo urbano, dal centro storico medioevale alle piazze, dal centro storico delle istituzioni a quello ottocentesco, dalla collina alle sponde del Lemina e del Moirano; dal mercato ai giardini della stazione; dalla stazione olimpica alle rotonde, agli eco-punti.

---

Mettere la bellezza al centro delle scelte e delle azioni amministrative significa affermare la centralità dei cittadini e sottoscrivere con gli stessi un nuovo patto di cittadinanza dove la condivisione, la collaborazione sociale, la cura e la rigenerazione dei beni comuni (attraverso l'istituzione dei Patti di collaborazione), la partecipazione (anche economica, attraverso il *crowd funding* o le Fondazioni di comunità) e il volontariato amministrativo sono, insieme al lavoro efficiente ed efficace della Pubblica Amministrazione, elementi imprescindibili di crescita.

Un nuovo modello amministrativo che consenta di passare dalle politiche di *government* alle politiche di *governance* dove volontariato, sindacati, associazioni di categoria, associazionismo, comunità religiose e singoli cittadini possano, in attuazione al principio di sussidiarietà orizzontale, collaborare a pieno titolo per una città migliore.

La partecipazione va intesa infatti soprattutto come momento per vivere la città, per promuovere la cittadinanza di tutte e di tutti: bambini, giovani, lavoratori, anziani, soggetti deboli.

---

Rendere Pinerolo ancora più bella e accogliente consentirà di attivare alcune reazioni a catena in grado di generare dinamiche positive e inaspettate.

Avere una città più bella è infatti, innanzitutto, condizione per rafforzare la presenza del commercio e dell'artigianato di qualità.

Commercio e artigianato di qualità sono, insieme ai servizi di tipo diverso, fattori importanti per attrarre persone e risorse a Pinerolo e generare così valore aggiunto.



La bellezza degli spazi è alla base di qualsiasi ulteriore valorizzazione culturale e turistica di Pinerolo.

---

Puntare su commercio, artigianato, servizi e offerta enogastronomica di qualità richiede di ripensare al mercato del mercoledì e del sabato e anche al mercato giornaliero dei produttori; il nostro mercato, uno dei più grandi del Piemonte, è infatti oggi l'evento che attrae, con continuità, il maggior numero di persone da fuori territorio.

In quest'ottica bisogna fare in modo che chi viene a Pinerolo per il mercato sia invogliato a fermarsi anche per altre ragioni e per offerte di qualità.

---

Una città più bella trattiene i suoi abitanti e cresce perché ne attrae di nuovi.

Una città più bella è un luogo più dinamico dove aumentano le risorse disponibili e gli investimenti e crescono, di conseguenza, le opportunità (anche di lavoro) per tutti, giovani e meno giovani, ed è più facile re-distribuire risorse e ricchezza.

Una città più bella è anche più accogliente e quindi una città più solidale e più inclusiva, un luogo dove è più difficile sentirsi soli o anche solo annoiarsi.

---

Gli spazi urbani di qualità e in particolare le piazze sono i luoghi per eccellenza della socializzazione e dell'inclusione.

Pinerolo deve ampliare, soprattutto nelle aree centrali, i luoghi dove si possa liberamente discorrere, passeggiare, incontrarsi e dialogare.

Ripensare gli spazi pubblici significa anche dotare tutta la città di accessi *internet* gratuiti (*hotspot*) e di un'adeguata rete digitale che copra anche le aree periferiche e collinari.

Quanto avvenuto in altre realtà dimostra come anche solo vincere la partita della qualità degli spazi, e in particolare degli spazi pubblici, può rivelarsi determinante per cambiare l'immagine e l'immaginario, e quindi le sorti economiche e sociali di una città.

---

Per ripensare gli spazi di relazione, liberandoli dalla presenza delle automobili, è necessario ripensare al **Piano della mobilità interna e della sosta** (soprattutto per quanto riguarda le piazze centrali e a corona del centro storico) che preveda la pedonalizzazione di parti della città, la razionalizzazione di parte dei parcheggi esistenti e la realizzazione di un parcheggio interrato a servizio di chi abita nel centro storico e al servizio del commercio e dei servizi collocati nel centro città e nei suoi diversi centri storici.

Ripensare gli spazi per la mobilità significa mettere tra gli obiettivi l'estensione della rete delle piste ciclabili interne alla città e progettare la dorsale più importante per chi usa la bicicletta in città: la ciclovia per collegare Abbadia Alpina con Riva, attraversando tutta Pinerolo.

---





## NON AVERE PAURA

---

Una città accogliente è condizione determinante affinché si rafforzi il senso di appartenenza a una comunità e aumenti, di conseguenza, il senso civico, il rispetto per le regole e per il bene sia pubblico che privato.

Aumentare il senso di appartenenza a una comunità significa avere una città più attenta agli altri, più solidale.

Aumentare il senso di appartenenza a una comunità significa avere una città più viva, vissuta e vivace, una città più presidiata e quindi anche più sicura.

---

Sicurezza significa non avere paura, di molte cose.

---

Per non avere paura è necessario dare continuità ad alcune azioni importanti, anche molto diverse tra loro, che consentono di costruire protezione intorno ai cittadini, soprattutto i più piccoli e i più anziani:

- migliorando l'illuminazione pubblica e incrementando la rete di video-sorveglianza della città;
  - garantendo una migliore conoscenza, a partire dai cittadini più piccoli, del Codice della Strada e dei Regolamenti comunali;
  - aumentando il controllo e sanzionando le violazioni;
  - proseguendo il lavoro iniziato per il Piano di manutenzione della rete idrica e di gestione complessiva delle acque al fine di prevenire il dissesto idrogeologico e i danni che ne possono seguire;
  - aggiornando continuamente il Piano di Protezione Civile del Pinerolese e allargando la base del volontariato sui temi legati alla prevenzione e alla protezione civile;
  - monitorando gli edifici pubblici, a partire dalle scuole, in relazione alle normative sulla sicurezza, statiche e antisismiche;
  - continuando la collaborazione tra le diverse forze dell'ordine presenti sul territorio;
  - sostenendo il completamento del nuovo Polo della Sicurezza presso la Caserma Litta Modignani per la nuova Caserma dei Carabinieri e per la nuova Caserma dei Vigili del Fuoco;
  - trovando una nuova collocazione per la Caserma della Guardia di Finanza;
  - realizzando la nuova sede della Croce Verde.
- 

Non avere paura significa avere politiche per la salute e per il benessere psico-fisico incentrate sulla prevenzione e un sistema sanitario pubblico che sappia tenere insieme la medicina territoriale con l'efficacia delle prestazioni dell'ospedale.

---

Non avere paura significa avere politiche di contrasto all'attuale povertà e un sistema di *welfare* locale che sappia non emarginare nessuno e non lasciare nessuno indietro o solo.

---



## UNA CITTA' DI TUTTI E PER TUTTI

---

Tutti i cittadini sono uguali per diritti. Età, sesso, salute e condizione economica, livello culturale e istruzione, situazione lavorativa, etnia, provenienza e differenti culture, sono però variabili non indifferenti nel fare valere i diritti di cittadinanza e il rispetto reciproco.

Pinerolo ha, soprattutto oggi bisogno di riprendere a lavorare su prospettive temporali più lunghe per programmare nuove costruzioni immateriali che sappiano innanzitutto dialogare con l'esistente e fare dialogare i cittadini; costruire non è solo un dato fisico perché investe anche il costruire comunità e cittadinanza attiva, partecipazione e reti sociali locali e non solo.

Costruire politiche con i cittadini e non per i cittadini a partire dalle politiche con i giovani e non per i giovani.

---

Pinerolo, negli ultimi 20 anni, è cresciuta nei suoi confini urbanistici, si è ampliata molto. Sono nati interi nuovi quartieri residenziali e sono state realizzate, dopo anni di attesa, alcune opere pubbliche che hanno alzato molto il livello dei servizi esistenti: dalla piscina al pala-ghiaccio, dal Teatro Sociale al parco olimpico, dalla Scuola di Equitazione alla scuola Lauro, dalla stazione olimpica alla Casa del Senato, dal contratto di quartiere del Foro Boario al nuovo bocciodromo.

Pinerolo ha visto inoltre crescere, negli anni, l'offerta dei servizi nella sua diversa articolazione: dalle linee urbane di trasporto pubblico alle mense scolastiche, dalle strutture per lo sport alle iniziative culturali.

Con molti sacrifici economici il livello quanti-qualitativo dei servizi è stato, nel corso degli anni, mantenuto invariato.

Pinerolo è così oggi una città dotata di servizi e di strutture d'eccellenza: dai molti impianti sportivi, accessibili a tutti, che fanno della nostra città un centro d'attrazione per le attività sportive, al Teatro Sociale con la sua programmazione di ottimo livello. Queste sono state scelte politiche importanti che hanno consentito di allargare i diritti di cittadinanza e di costruire un sistema sociale più stabile e solido.

---

Nello stesso periodo è aumentato fortemente il numero, il ruolo e la funzione fondamentale delle associazioni di volontariato e dell'associazionismo in genere, vero valore aggiunto immateriale alla crescita materiale della città.

---

L'Amministrazione di Pinerolo è stata, in questi ultimi anni di crisi, attenta in modo particolare su due temi, politicamente rilevanti:

1. mantenere i conti economico e finanziari in ordine, senza tuttavia ridurre il livello quanti-qualitativo dei servizi erogati, soprattutto quelli a domanda individuale;
2. contrastare il più possibile gli effetti della crisi economica sulle centinaia di persone (spesso con famiglia a carico) che si sono trovate al di sotto della soglia di povertà perché senza lavoro e, conseguentemente in emergenza abitativa.

Tutto ciò, insieme alla riduzione delle disponibilità economiche e finanziarie degli Enti Locali e al Patto di Stabilità interno, ha determinato una contrazione di azione politica e degli investimenti in opere pubbliche e hanno costretto spesso a una gestione emergenziale di alcuni temi che richiedono invece maggiori spazi di programmazione, a partire dall'emergenza abitativa e quindi dalla casa come diritto fondamentale.

---

Una nuova urbanità significa intrecciare le costruzioni immateriali con la trasformazione fisica della città esistente.

---

Pinerolo non ha, a differenza di molte altre realtà più o meno grandi, ancora affrontato compiutamente il primo livello di trasformazione fondato sulla rigenerazione urbanistica di parti della città e sul riutilizzo di aree e di edifici che, negli anni, hanno perso, in parte o in tutto, la loro funzione ma non il loro valore: l'area ex-Turck e dintorni, l'area ex-Elettrodi e dintorni, l'area dell'ex Seminario vescovile, parte della Stazione FS con l'ex Mascalcia e l'Infermeria quadrupedi, la Cavallerizza Caprilli, l'ex Carcere; il galoppatoio di Baudenasca, il Collegio dei Gesuiti, palazzo Vittone, il fabbricato ex sede del SUMI, la Caserma Bochart e le aree limitrofe, la Caserma Bricherasio, la Caserma Litta Modignani, la chiesa di Sant'Agostino e la terrazza Napoli, il Palazzo dei Principi d'Acaja, parte della Caserma Botta e parte dell'edificio littorio di via Piatti, la ex Colonia Boselli, l'ex Caffè del Teatro, il basso fabbricato a fianco dell'ipermercato Coop, la palazzina ex ENEL di via Monviso.

Questo limite iniziale potrebbe trasformarsi in una risorsa inaspettata e utile a progettare con efficacia la Pinerolo del domani.

---

Questa necessità/possibilità di trasformare parti di città consente inoltre di iniziare a ragionare, con originalità, su questioni complesse che toccano le modalità del fare amministrazione e che richiederanno di integrare gli strumenti classici di programmazione (il Bilancio economico e finanziario, il PRGC e il Piano Urbano del Traffico) con nuovi modelli di pianificazione, governo, di gestione e programmazione.

In questa prospettiva sarà interessante promuovere un Piano energetico legato alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà della città di Pinerolo.

---

Nell'ottica di rigenerare parti di città diventa determinante dotarsi di **un Piano di valorizzazione, di uso e riuso e del patrimonio immobiliare pubblico (e privato)**, strumento utile anche per generare risorse economiche per sostenere gli investimenti per la qualità della città, anche attraverso società con adeguate competenze cui venga assegnata questa specifica *mission* a favore della Pubblica Amministrazione.

Nella stessa prospettiva di tessere trame continue all'interno della città sarà utile avere un **Piano dei Servizi, del Verde, dei giardini, dei parchi, dei viali e dei corsi d'acqua**, strumento utile a valorizzare e mettere in rete tutta l'infrastrutturazione ambientale di Pinerolo.

---

Per una nuova urbanità Pinerolo ha bisogno però anche di iniziare a lavorare a un rinnovato Piano Regolatore Generale, uno strumento di pianificazione semplice e snello, flessibile e di facile gestione che sappia (anche partendo dal lavoro della variante Ponte) regolare i tempi delle trasformazioni future e tenere insieme, in un unico quadro di riferimento complessivo, i diversi Piani settoriali (il Piano di manutenzione e rinnovamento complessivo, il Piano di valorizzazione, di uso e riuso del patrimonio immobiliare, il Piano del Verde, dei giardini, dei parchi, dei viali e dei corsi d'acqua e il Piano della mobilità interna e della sosta saranno determinanti per costruire reti e sinergie tra i diversi temi e tra le diverse aree).

---

La tutela e la salvaguardia da una parte (a partire dalla collina e dal centro storico medioevale) e la valorizzazione dell'esistente dall'altra saranno quindi i riferimenti principali per la gestione e la programmazione territoriale.



Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture e dei servizi ma anche e soprattutto cittadinanza, sostenibilità e qualità formale e ambientale.

---





## ALCUNI PROGETTI QUALIFICANTI

---

Una nuova urbanità significa anche, mossi innanzitutto dal principio di sostenibilità, progettare (alla scala urbanistica e anche alla scala edilizia) e mettere in rete e relazione alcune parti di città in grado di caratterizzare gli elementi strategici sui quali puntare per il futuro: la cultura e l'inclusione sociale, la scuola e la formazione, la sicurezza, la mobilità sostenibile, la residenza, lo sport per tutti e la salute, gli anziani, l'infanzia, il commercio e i servizi, l'impresa; nel particolare:

- la caserma Bochard e tutta l'area intorno, da Palazzo Vittone e piazza Fontana fino a via Giolitti, a Piazza Garibaldi e alla stazione ferroviaria; come grande luogo (collegato con il Polo formativo rappresentato dal Liceo Porporato) destinato principalmente all'integrazione, alla cultura (con la nuova biblioteca e i musei), al sapere, al saper fare e anche al fare (con spazi dedicati al lavoro e ai nuovi modelli di lavoro);
- la grande area che ricomprende gli istituti scolastici di San Lazzaro, il parco olimpico (con tutte le sue strutture) e la fermata olimpica per realizzare un nuovo *campus* scolastico (ma anche sportivo e ricreativo) in grado di aumentare la capacità attrattiva dell'offerta formativa ed educativa di Pinerolo e di diventare il principale luogo di educazione informale e anche per lo sport e lo svago dei giovani;
- l'area ex-Turck, ex-Elettrodi e ACEA come luogo per un nuovo quartiere caratterizzato per la residenza di altissima qualità ambientale a partire dalla salvaguardia e dalla valorizzazione delle pre-esistenze storico-documentali e dei corsi d'acqua;
- la ciclovia per collegare Abbadia Alpina con Riva, attraversando tutta Pinerolo come città della bicicletta;
- la caserma Litta Modignani come città della sicurezza;
- piazza d'armi e la rete delle aree verdi come luogo della salute per la terza età;
- villa Prever come luogo destinato all'infanzia;
- gli orti urbani e l'agricoltura sociale diffusa come luoghi per riunificare bisogni, identità, valore del lavoro, tutele e istanze di libertà per tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro più o meno elevate abilità;
- il grande isolato dei portici ottocenteschi (insieme alle piazze Roma e Barbieri) come grande galleria commerciale e dei servizi da collegare con piazza Reggimento III Alpini;
- il centro storico medioevale (insieme alle piazze san Donato, Cavour, Lequio e Marconi) come luogo della multifunzionalità e delle manifestazioni di eccellenza;
- la nuova Scuola di Equitazione e le aree militari dismesse intorno come nuova città del cavallo;
- l'area a fianco del Polo ecologico di ACEA come nuovo Polo tecnologico d'impresa e dei servizi all'impresa e come luogo per accelerare imprese innovative.

---

Per aumentare il livello della qualità dei progetti (sia alla scala urbanistica che alla scala edilizia) e per definire nuovi modelli decisionali su tutte le aree strategiche sarà importante, condivisi gli obiettivi, utilizzare, per una loro più alta valorizzazione, lo strumento del concorso di idee di architettura.

---



## UN PATTO FONDATIVO

---

Esiste un valore simbolico relativo agli ideali che ci uniscono e al metodo e al modello che utilizziamo per la promozione degli ideali stessi.

Se, nel come facciamo le cose, c'è il cosa facciamo, l'etica è il valore di riferimento principale alla base del nostro fare politica; il come si persegue un fine non è infatti neutro.

Così come la Costituzione della Repubblica Italiana, la Carta dei Diritti dei Cittadini Europei e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo sono i riferimenti ideali, allo stesso tempo, la promozione dei valori di libertà, di uguaglianza, di tolleranza, la tutela non assistenzialistica dei ceti più deboli, il diritto allo studio, al lavoro e alla casa rimangono gli obiettivi imprescindibili.